



## La News



### Il Trentodoc brinda all'Italia

Inizia con il vento in poppa il brindisi di fine anno della spumantistica italiana, firmato Trentodoc, denominazione che ha raggiunto un giro d'affari di 90 milioni di euro, e cresce, tra Italia (dove finisce ancora l'80% del prodotto) ed export, più in volume (+14%) che in valore (+10%) sul 2016. A dirlo a WineNews il presidente dell'Istituto Trentodoc Enrico Zanoni, al via di "Bollicine sulla Città" (fino all'11 dicembre a Trento), la kermesse dedicata alle "bollicine di montagna". "Cresciamo grazie alle tipologie più pregiate, e all'estero puntiamo soprattutto sugli Usa. Anche se dall'Italia ci aspettiamo ancora tante soddisfazioni" (<https://goo.gl/w3vrwV>).



### Beaune, asta da 13 milioni

La "Vente des vins des Hospices de Beaune" n. 157, asta "charity" tra le più prestigiose e longeve, sfonda il suo record personale del 2015, con 13.529.301 euro raccolti tra il 17 ed il 19 novembre 2017, appuntamento ormai fisso di Christie's per i grandi collezionisti di vino di tutto il mondo. L'ambito "Pièce des Présidents", due barrique di Corton Grand Cru Clos de Rois, è stata battuta a 420.000 euro (seconda aggiudicazione più cara di sempre) ed è andato a La Maison Albert Bichot e ad un collezionista cinese. Con 787 barriques in vendita (quasi 200 in più sulle aste del 2016 e 2015), il prezzo medio per botte quest'anno ha raggiunto i 16.657 euro, superando i 13.833 euro toccati nel 2016 e avvicinandosi al prezzo record di 18.880 euro del 2015 (<https://goo.gl/Miy7Qw>).

## Cronaca

### Martin, da Parker a Galloni

Da "The Wine Advocate" a "Vinous", sempre nel segno di Bordeaux: Neal Martin, che nel 2016 Robert Parker aveva designato per seguire gli assaggi bordolesi per la rivista da lui fondata, dopo il suo ritiro dalle scene, passa alla corte di Antonio Galloni, anche lui "ex parkeriano", e della sua rivista. E si occuperà, dal 2018, ancora di Bordeaux (insieme a Galloni). Ancora sconosciuto il nome che lo sostituirà a "The Wine Advocate" (oggi di investitori di Singapore e, al 40%, della Michelin, <https://goo.gl/MhiLYk>).



## Primo Piano

### Assoenologi: la "sostenibilità" e le sue tante facce

La maggiore sostenibilità del processo produttivo, ma anche del prodotto finito per i consumatori, è un obiettivo di tutto il mondo del vino. Ma a volte si parte da posizioni estreme. Come quelle della biodinamica, le cui pratiche servono per "accogliere meglio l'energia e la vita che dal sistema solare viene sulla terra", ha detto il celebre produttore francese Nicolas Joly. Altre si lavora di certificazione, magari mettendo insieme più protocolli che vanno dalla gestione dell'acqua alla misurazione dell'impronta carbonica, ma "sempre con la convinzione che la sostenibilità è un viaggio, non una meta", ha detto il californiano Steve Matthiasson. Altre ancora si punta sulla cisgenetica, ha ricordato il professor Attilio Scienza dell'Università di Milano, e lavorando "sulle radici, per troppo tempo trascurate, e su nuovi portinnesti, capaci di resistere meglio ai cambiamenti del clima". Di certo, la sostenibilità sarà "il vero affare del futuro, oltre che un fatto etico - ha detto Oscar Farinetti - ma l'Italia, che è già considerata come il Paese più "verde" del mondo, deve arrivare prima di tutti su questo tema". Ma serve un approccio laico, perchè prima di tutto "conta la sanità dell'uva: bene fare il biologico dove si può, ma non dovunque è possibile, e non è una questione di costi", ha detto l'ad di Antinori Renzo Cotarella. Ecco alcuni degli atout del Congresso di Assoenologi, guidata da Riccardo Cotarella (confermato anche presidente dell'Association International des Oenologues con Serge Dubois). Da cui è emersa anche una fotografia insolita dell'Italia enoica, scattata prima della vendemmia dal nuovo Registro Telematico dei controlli, ha spiegato il vertice dell'Icqrf Stefano Vaccari, con "l'81% del vino italiano stoccato sopra a Roma, con le sole Province di Verona e Treviso a detenere 1/6 del vino tricolore, più di Puglia e Sicilia messe insieme". E, da Firenze, il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, ha rassicurato i produttori: "il ritardo sul fronte Ocm promozione lo stiamo recuperando - ha sostenuto - il sorpasso in valore della Francia in Usa non ci preoccupa, e investiremo anche nel vino i 31 miliardi di euro stanziati per la ricerca sulla sostenibilità" (<https://goo.gl/iRQgkc>).

## Focus

### Asti Docg, con il "Secco" si fa in tre

Per decenni il mondo l'ha conosciuto, ed amato, come lo sparkling dolce italiano per antonomasia. Oggi, dopo qualche anno di difficoltà, l'Asti si reinventa, declinando le bollicine di Moscato in una tipologia diversa, di cui il mercato sembra essere tutt'altro che sazio, quella degli spumanti secchi. È così che nasce l'Asti Secco, svelato oggi alla stampa enoica del Belpaese, a Roma, in una declinazione che si pone l'obiettivo ambizioso di allargare il raggio d'azione e dei consumi, "uscendo dal recinto delle bollicine delle feste e del fine pasto - come dice a WineNews il direttore del Consorzio dell'Asti, Giorgio Bosticco - per andare a coprire altri momenti, come l'aperitivo, ed altri target, specialmente i consumatori più giovani. Grazie ad un vitigno eclettico come il Moscato Bianco, ci inseriremo nel grande segmento degli spumanti secchi, integrando l'offerta senza sovrapporci a quanto esiste già" (riferimento chiaro alla galassia Prosecco, ndr). Una strategia che punta a riportare sopra i 100 milioni di bottiglie prodotte la denominazione che, dopo anni difficili, oggi, da 10.000 ettari vitati, ne realizza 85 milioni (54 di Asti e 31 di Moscato d'Asti), per l'85% all'export (<https://goo.gl/HxQRXU>).



## Wine & Food

### Gelardini & Romani in Asta ad Hong Kong, bene l'Italia

Un incremento medio sulla base d'asta del 38%, con un venduto finale del 107% sul valore base del catalogo, per una cifra complessiva di 500.000 euro: ecco, in tre cifre, il successo dell'asta "Old World Icons Sale" di Gelardini & Romani Wine Auction ad Hong Kong, il baricentro del mondo dei vini da investimento e di lusso in estremo oriente. Italia sugli scudi, cedendo alla Francia il solo primo posto tra i top lot grazie alle performance di Masseto (6 bottiglie di 2001 a 4.400 euro), e Ornellaia (con due lotti di "Vendemmia d'Artista" 2009 e 2008, a 3.600 euro, <https://goo.gl/pDmzFk>).

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Da John Malkovich che ama Supertuscan e Brunello, a Emma Thompson che va matta per i vini di Borgogna e lo Chardonnay, "The Grape Trotter" Filippo Bartolotta,

che ha curato il "dream tasting" per gli Obama in Toscana, svela le passioni enoiche dei vip. "Emozionante raccontare la diversità del vino italiano nel mondo".

